

ARGENTINA, BIMBA TROVATA VIVA DOPO 12 ORE DI CELLA FRIGORIFERA

IL MIRACOLO DI LUZ, NATA DUE VOLTE

PAOLO MANZO

Un lieto fine che la dice lunga sulla forza straordinaria della vita. E così una storia che poteva concludersi in tragedia si è trasformata in uno schiaffo alle brutture dell'esistenza. Nella provincia del Chaco, nel nord dell'Argentina, una bambina appena nata nell'Ospedale Perrando, nella cittadina di Resistencia, è stata prima data per morta, per poi venire trovata viva nonostante avesse trascorso più di 12 ore in una cella frigorifera.



La piccola Luz Milagros

Tutto è cominciato martedì scorso. La mamma, Analia Bouter era corsa in ospedale con il marito Fabián Verón. Contrazioni, dolori, fi-

no al parto prematuro della sua creatura dopo appena sei mesi di gestazione. Dopo venti minuti i medici dell'ospedale argentino dichiarano morta la piccola. E come da copione il tristissimo rituale.

Da un lato la disperazione e lo strazio dei genitori, dall'altra le procedure ospedaliere. Il corpicino viene portato in obitorio e conservato in cella frigorifera in attesa della cerimonia funebre. Ma è qui che la storia, uguale a quella drammatica di tanti altri genitori che hanno perso figli appena nati, fa un balzo contrario a ogni narrativa.

SEGUE >> 11

ARGENTINA: I GENITORI VOLEVANO CHIAMARLA LUCIANA MA DOPO QUEL CHE È SUCCESSO HANNO SCELTO PER LEI "LUZ MILAGROS"

La bimba "morta" e rinata all'obitorio

La piccola era stata portata nella cella frigorifera da dodici ore. Poi il gemito-choc

dalla prima pagina

Il dolore di Analia per la sua bimba morta è così forte che la donna chiede di vedere, per l'ultima volta, la sua piccola. I medici glielo impediscono. «La dottoressa -denuncia adesso Fabián - ce l'ha impedito dicendo che era già chiusa nella cella frigorifera».

Ma il dolore di madre può, come è accaduto in questo caso, trasformarsi in un estremo gesto d'amore che ha letteralmente salvato la vita della bambina. La donna ha insistito così tanto per il suo "último adiós" che i medici alla fine hanno acconsentito per rendersi così conto dell'errore nel quale erano incappati. La bambina era, infatti, viva benché il suo corpicino costretto a più di 12 ore di cella frigorifera fosse completamente gelato. «All'improvviso abbiamo sentito un gemito. Abbiamo riso per la gioia e poi pianto e poi riso

di nuovo» raccontano alla stampa di mezzo mondo, accorsa sul posto, i due fortunati genitori. «E' come se la bambina fosse nata due volte».

Ma dopo l'emozione iniziale è giunto anche il tempo, inevitabile, delle polemiche. Come un fatto del genere sia potuto accadere resta ancora inspiegabile anche se alcuni specialisti provano a dire la loro. Secondo il neonatologo argentino Claudio Solana proprio il fatto che la bambina sia stata conservata in una cella frigorifera avrebbe contribuito a mantenere i suoi organi vitali in funzionamento. «A volte - spiega l'esperto - i bambini prematuri nascono senza i cosiddetti segnali vitali, cioè senza frequenza cardiaca né respiratoria. E' per questo che bisognerebbe lasciarli in osservazione per molte ore prima di decretarne la morte».

Intanto, il ministero della Salute

ha sospeso i cinque medici coinvolti e ha aperto un'inchiesta sul caso. «C'è stato chiaramente un errore nel protocollo sanitario - ha commentato Francisco Baquero, ministro della salute pubblica del Chaco - è un fatto gravissimo su cui stiamo adesso indagando».

Quanto alla piccola adesso è in terapia intensiva, pesa solo 750 grammi. Tutta l'Argentina fa il tifo per lei. L'unica certezza al momento è che il nome che i genitori volevano per lei prima della vicenda, ovvero Luciana Abigail, è diventato adesso Luz Milagros. Perché questa storia

davvero più che ad un colpo di fortuna assomiglia a uno straordinario colpo di scena dell'esistenza. Un miracolo, appunto.

PAOLO MANZO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

